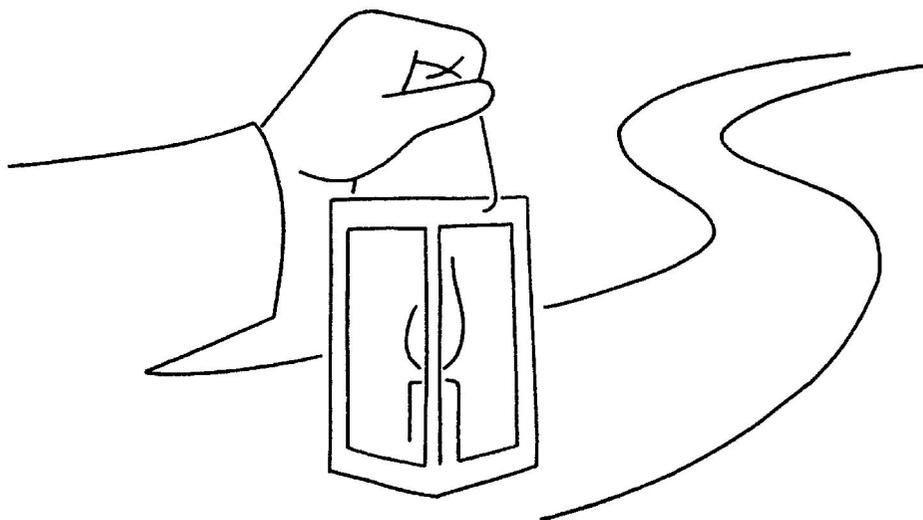


VII Settimana del Tempo Ordinario
Anno B

19 maggio 2024 – 25 maggio 2024

Sete di Parola

Vangelo del giorno,
commento e preghiera



DOMENICA 19 MAGGIO 2024
PENTECOSTE - Anno B
s. Celestino V

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

15,26-27;16,12-15

Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(padre Lino Pedron)

Gli amici di Gesù non saranno lasciati soli nelle persecuzioni e nelle circostanze dolorose: lo Spirito Santo li renderà abili alla testimonianza, confonderà i nemici del Cristo e lo glorificherà.

La missione specifica dello Spirito consisterà nel rendere testimonianza al Cristo, nel glorificarlo e nel prendere le sue difese davanti al mondo (Gv 16,8ss).

Nel mandare il Paraclito, Cristo non opera in modo autonomo o indipendente, perché egli lo invia "da presso il Padre" e questa persona divina "procede da presso il Padre". Egli, venendo sui discepoli, svolgerà la sua missione a favore di Gesù, rendendogli testimonianza. Il Paraclito è chiamato "Spirito della verità" perché è lo Spirito di Cristo che è la verità (Gv 14,6) e perché svolge la sua missione a favore di Cristo che è la verità.

I discepoli potranno testimoniare la loro fede in Cristo perché riceveranno nel cuore la testimonianza interiore dello Spirito. Questa persona divina suscita l'adesione vitale al Figlio di Dio (Gv 3,5ss) e conferma la fede profonda mediante la quale si riporta vittoria sul mondo incredulo (1Gv 5,5-6).

Gli apostoli potranno rendere testimonianza alla divinità del Cristo perché sono stati con lui fin dall'inizio. Fortificati nella fede dallo Spirito Santo, saranno testimoni del Cristo dinanzi al mondo (Lc 24,48; At 1,8.22).

Gesù vorrebbe comunicare ai discepoli altre rivelazioni che ora essi non sono capaci di accogliere perché lo Spirito Santo non ha ancora acceso in loro una fede profonda.

Quando Gesù oppone la sua presente rivelazione in figure ed enigmi a quella futura, aperta e chiara, vuole riferirsi all'azione del suo Spirito che fa capire e penetrare nel cuore la sua parola.

Lo Spirito della verità introdurrà i credenti nella verità tutta intera che è il Cristo, ma non porterà nuove rivelazioni. La sua funzione specifica consiste nel far capire e far vivere la parola di Gesù, rendendola operante nell'esistenza dei discepoli.

Lo Spirito della verità glorificherà Gesù facendolo conoscere agli uomini, rivelandolo ad essi come Figlio di Dio e suscitando in essi la fede nella sua persona divina.

Tra Gesù e il Padre esiste perfetta comunione di vita e perfetta unità di azione. Lo Spirito riceverà dal Cristo tutti i beni della salvezza, la cui fonte si trova nel Padre.

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.

LUNEDÌ 20 MAGGIO 2024

MARIA MADRE DELLA CHIESA

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

19,25-34

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «*Ho sete*». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di *aceto* in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e

i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

Maria sta sotto la croce. Sta, dimora, non si muove, non fugge. Non urla la sua rabbia verso un Dio che promette e non mantiene, non si ribella come ci si attende all'epilogo assurdo e drammatico della vicenda del Nazareno. Suo figlio. L'hanno lasciata avvicinare, i carnefici, forse per un recondito moto di pietà verso una madre che vede morire un figlio. Il dolore è straziante ma la madre sta. Dimora, irremovibile nella fede. In quel momento solo lei e pochi altri rappresentano la Chiesa. Si sono stancati i discepoli, sono fuggiti gli apostoli, la nascente Chiesa si è sbriciolata al primo soffio di vento. Maria no. La prima che ha creduto non cede, dimora, resta ai piedi della croce. E quel dimorare l'ha fatta diventare icona di speranza per quanti, nella storia, hanno vissuto momenti tragici. Quel dolore affrontato senza cedimenti, senza tracolli, è diventato l'albero alla cui ombra ci rifugiamo. Quando il dolore ci interrompe la vita e sembra cancellare ogni cosa, Maria ci sostiene e ci aiuta a non cedere, a dimorare, a credere. A lei affidiamo la nostra vita nel momento della prova, per imparare ad attendere la resurrezione.

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

Dio, Padre di misericordia,
il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce,
ci ha donato la sua stessa Madre,
la beata Vergine Maria, come nostra Madre;
concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore,
sia sempre più feconda nello Spirito,
esulti per la santità dei suoi figli
e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini.

MARTEDÌ 21 MAGGIO 2024

s. Cristoforo Magallanes e compagni

+ Dal Vangelo secondo Marco 9,30-37

Il Figlio dell'uomo viene consegnato. Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà».

Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

SPUNTI DI RIFLESSIONE (Casa di Preghiera San Biagio FMA)

"Parlava a dei sordi" dice sant'Agostino commentando il vangelo odierno a proposito dei discepoli che "non comprendevano" l'annuncio del tradimento, della passione, della morte e risurrezione del Signore. Questa loro incapacità tuttavia non deve stupire più di tanto. Ciò che invece appare strano è il loro timore di chiedere spiegazioni. A ben riflettere, tuttavia, anche questa è una reazione comprensibile. Qui non tratta di parabole da chiarire in privato, ma del mistero di Dio che passa attraverso la croce, di una prospettiva che cozza contro il buon senso umano. Di più, è una prospettiva che stride con i meschini immediati interessi dei discepoli: "Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande". Ecco perché non osano chiedere spiegazioni: il tema della loro discussione è in netta contraddizione con l'annuncio di Gesù!

Qual è il messaggio per noi? Non ci accada, come ai discepoli, di essere sorpresi nei lacci dell'arrivismo, del voler essere i primi e i migliori, a tutti i costi. Soprattutto non ci capiti di spezzare il filo del dialogo con il Signore, diventando sordi alla Sua Parola, per non essere scomodati, messi in discussione, scrollati dal nostro egoismo.

PER LA PREGHIERA

Rendimi libero, Signore, da ogni forma di avidità e pretesa: primeggiare sugli altri, voler dire sempre l'ultima parola, essere servito. Purifica il mio cuore perché sappia essere semplice e puro nel girotondo dei bambini del regno.

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2024

s. Rita da Cascia

+ Dal Vangelo secondo Marco 9,38-40

Chi non è contro di noi è per noi.

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi».

SPUNTI DI RIFLESSIONE (Monaci Benedettini Silvestrini)

Due estremismi pericolosi inficiano spesso la nostra religiosità: alcuni la concepiscono come un cerchio chiuso, quasi inaccessibile e riservato a pochi fortunati, altri al contrario, facendo di ogni erba un fascio, arrivano a pensare e dire che tutte le religioni sono uguali, purché conducano all'unico Dio, cadendo così in un vero e proprio sincretismo. Non avevano, all'inizio, idee chiare neanche gli apostoli: essi si mettono sulla difensiva vedendo alcuni che scacciavano i demoni, ma non erano del loro gruppo. C'è sempre il rischio di credere che certi privilegi siano monopoli di pochi e che non possano appartenere ad altri. Gesù detta un sano criterio di discernimento affermando: «Chi non è contro di noi è per noi». Vuole dirci che il bene vero può venire da chiunque con cuore retto e sincero lo cerca nell'unico Dio, che distribuisce i suoi doni con assoluta libertà e liberalità. Questo principio ci apre ad un sano ecumenismo, che, senza indurci a nessun compromesso con le verità della nostra fede, senza proporci di rinunciare a nessuna delle verità rivelate, ci sollecita a saper scorgere tutte le diverse fonti di bene, sparse anche dove non c'è la pienezza della verità e la certez-

za della rivelazione. Questa stessa visione ci illumina anche nelle nostre quotidiane relazioni interpersonali; impariamo a guardare il mondo e il nostro prossimo con rispetto e con sereno e motivato ottimismo. Impariamo ancora a non canalizzare dentro rivoli angusti le vie misteriose di Dio, che per la sua infinita grandezza, spaziano nella infinita sua libertà. Sono le miopie spirituali a degenerare in estremismi che vorrebbero coinvolgere il nome di Dio dentro le violenze e le vendette degli uomini. Questo è sacrilego! Un Pontefice santo e saggio, Giovanni XXIII; invitava noi cristiani a cercare tutto ciò che ci unisce senza evidenziare più di tanto ciò che ci divide.

PER LA PREGHIERA

Donaci oggi, Signore Gesù, la grazia di riconoscere i segni della tua presenza intorno a noi anche in coloro che – apparentemente – non condividono le nostre scelte di fede, donaci di non innalzare muri e barricate, ma di imparare da te l'arte del dialogo e dell'accoglienza, e sarà gioia piena nei secoli dei secoli.

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2024

s. Giovanni Battista de Rossi

+ Dal Vangelo secondo Marco

9,41-50

È meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di

Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

Se il sale diventa insipido con che cosa lo si potrà salare? Gesù è preoccupato di un rischio che corrono – allora come oggi – i suoi discepoli: l'assenza di radicalità nella scelta evangelica, il tenere insieme una vaga appartenenza al vangelo e la logica di questo mondo. Gesù teme quell'atteggiamento malsano che ci rende molto esigenti verso gli altri e troppo comprensivi con i nostri limiti. Ecco allora il significato di questa sconcertante pagina: non esiste valore che possa sostituire l'incontro con la fede, non c'è nulla che possa essere vissuto come il vangelo, perciò vale la pena fare una scelta, costi quel che costi. Perciò il Maestro ci chiede di eliminare, per quello che è possibile, le cose che ci allontanano dal Vangelo. Gesù si propone con radicalità perché può realizzare ciò che promette. Ma chiede disponibilità totale, scelta concreta e reale della sua presenza, adesione al Vangelo. Niente mezze misure, niente giochi di prestigio: togliamo da noi ciò che ci impedisce di essere abitati dalla felicità.

Attenti - però - a non dar sfogo a quella parte oscura che ci abita e che ci porta alla distruzione. Se è pericoloso vivere con leggerezza e superficialità l'incontro con Dio, è altrettanto pericoloso e distruttivo l'atteggiamento autolesionista che confonde l'autolesionismo con la virtù.

Chiediamo, allora, al Signore di conservare il sapore della vita, di rimanere ancorati a lui per portare sapore alle cose che faremo oggi, senza compromessi, liberi di amare.

PER LA PREGHIERA

Ci chiami ad essere segno nel mondo, sale che dona sapore alla vita, spesse volte insipida, dei nostri fratelli. Donaci equilibrio, Signore, per rifiutare il male e per compiere il bene e donaci la capacità di distinguere il bene dal male.

VENERDÌ 24 MAGGIO 2024

Beata Vergine Maria Ausiliatrice

+ Dal Vangelo secondo Marco

10,1-12

L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.

In quel tempo, Gesù, partito da Cafàrnao, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Mons. Vincenzo Paglia)

Inizia una nuova sezione del Vangelo di Marco. Il viaggio a Gerusalemme prosegue e l'evangelista fa giungere il gruppo nella regione della Giudea e nel territorio ad oriente del Giordano. Gesù, sempre circondato da una grande folla, inizia a trattare alcune questioni importanti per la vita della comunità cristiana. La prima questione riguarda il matrimonio e il comando per i coniugi di essere fedeli per la vita. Non si tratta semplicemente di ribadire un principio astratto, quanto di far comprendere l'urgenza dell'amore, della comprensione e anche del perdono nella vita matrimoniale. Gesù, superando le grette considerazioni dei farisei, i quali volevano farlo cadere in errore, interpreta le parole di Mosè e torna al giorno della creazione quando Dio disse: "non è buono che l'uomo si solo". Queste parole, al di là della casistica, mentre sottolineano il vincolo matrimoniale come vincolo per la vita, suggeriscono altresì la vocazione originaria alla comunione che il Signore ha iscritta nel cuore di ogni uomo. Ciascuno ha un debito di amore verso tutti.

PER LA PREGHIERA

(Colletta)

Signore Dio nostro, tu hai costituito la Vergine Maria madre e aiuto dei cristiani; per sua intercessione concedi alla Chiesa la forza del tuo Spirito per superare con sapienza e amore tutte le prove e partecipare fin d'ora alla vittoria di Cristo, tuo Figlio.

SABATO 25 MAGGIO 2024

s. Maria Maddalena de' Pazzi

+ Dal Vangelo secondo Marco

10,13-16

Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso.

In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

Un brano semplice, breve e pieno di familiarità ed affetto. La figura di Gesù che accoglie, abbraccia, benedice i bambini è piena di calore umano e grazia divina. Ci sembra naturale, oggi che Gesù sgridi i discepoli che vogliono allentare dei bambini forse un po' troppo impertinenti. Gesù realizza in pieno, anche in questa scena quell'amore che il Padre ci vuol donare. Questa scena così bella rappresenta in realtà qualcosa di più: è un brano molto significativo. In primo luogo consideriamo che per quei tempi, i bambini non rappresentavano quel valore che oggi gli attribuiamo. Il gesto di Gesù potremo, dire che è quasi rivoluzionario. Già da qui un primo messaggio per noi. L'amore, quello vero e sincero, non può essere limitato da nessuno schema culturale e deve essere in grado di vincere ogni pregiudizio. Un altro aspetto riguarda proprio il messaggio di Gesù; la sua attenzione ai piccoli non è causale. Vi è un profondo insegnamento. Dio non realizza i suoi piani

con i nostri schemi ed i nostri preconcetti. Gesù invita i discepoli a guardare a Lui stesso. Lo ha detto varie volte; chi guarda il piccolo, guarda me! Sono i piccoli i veri destinatari del suo messaggio; le scelte di Dio sono sempre in questa prospettiva. Maria è un esempio luminoso; Betlemme è il più piccolo capoluogo, eppure Gesù nasce proprio a Betlemme. I riferimenti di Gesù alla piccolezza sono tanti nel Vangelo. Oggi allora abbiamo una possibilità ulteriore per comprendere il messaggio cristiano dell'amore; un messaggio che ci libera da qualsiasi pregiudizio e ci impegna a guardare con occhi diversi chi ci circonda.

PER LA PREGHIERA

Apri il nostro cuore allo stupore, Maestro, donaci un cuore che sappia esultare, uno sguardo limpido e puro come quello di un bambino. Tu Dio che ci sei Padre e Madre e fratello.



Da:
www.qumran2.net
riveduto e ampliato
Sete di Parola
901
Laus Deo
2024